

[Le vite degli altri](#)

Postato in [Senza Categoria](#) il 8 febbraio, 2010

Le vite degli altri ci lanciano premonizioni. Peccato che non ce ne importi granché. Eppure eviteremmo molti errori, attutiremmo tante delusioni se solo ci ricordassimo dell'esperienza altrui. Invece, la ignoriamo. E ci condanniamo a originali solitudini.

William Dubin fa questo di mestiere: scrive libri sulla vita degli uomini. E non la pensa come noi: anzi, alla vita degli altri si affida, prima di abbandonarsi alla bellezza e alla passione. Lui che è giunto alla mezza età in una tranquillità che sfiora la noia, insieme a una donna fragile e incrollabile, in un piccolo centro di campagna.



E' un libro bellissimo "Le vite di Dubin" di Bernard Malamud, pubblicato da Minimum Fax: i dialoghi sono da lettura ad alta voce, impeccabili. La storia, uno di quei pretesti in cui riconoscere riflessioni universali sull'amore, sull'amicizia, sul tradimento e sull'imprevedibilità delle relazioni.

Dubin il biografo vive nelle fantasticherie, traffica in crepacuori, assiste alle vite di molti famosi scrittori. E a loro si rivolge quando nella sua vita irrompe Fanny, un'ammiratrice che ha trent'anni di meno e una vivacità che non ha mai conosciuto. Chi meglio di D.H. Lawrence, di cui proprio in quel momento si sta occupando, può aiutarlo a decifrare i segnali della passione? E chi più di Thoreau, scandagliato dalla testa ai piedi, può suggerirgli le parole giuste per affrontare la novità?

Niente di melenso, sia chiaro: ci sono parole dure, dentro, e disillusioni. La fatica di far quadrare tutto. L'ironia come chiave di sopravvivenza. Si legge a piccole dosi, questo libro: per il piacere di non consumare in fretta pagine così cristalline.

Tag: [Bernard Malamud](#), [Le vite di Dubin](#)

[9 commenti](#)